

VIGNA

di Alessandro Martinelli

Sono tre settimane che l'evangelo ci parla di vigne. Realtà ben conosciute. I mesi autunnali, poi, dedicati alla vendemmia, ci aiutano a focalizzare ancor meglio queste immagini. Le parabole, però, che fanno da contorno ai vigneti, non sono così altrettanto comprensibili. I racconti sono strani, talvolta lontani dalla nostra realtà...

Oggi i contadini fanno una brutta figura: non solo calpestano la vigna ma uccidono persino il figlio del proprietario. Un atto crudele, nel tentativo di impossessarsi del terreno e dei suoi ricavi; un atto di forza e di potenza.

E se sostituissimo al vigneto noi stes-

si? Che cosa accadrebbe?

Che dovremmo verificare la custodia del Bene affidatoci, poiché anche nelle nostre chiese capita di notare più padroni che servitori, in cerca più di onori che di servizi, nel tentativo di trasformare la vigna in un possedimento privato. E col rischio che il vero Padrone affidi ad altri il terreno!

Potrebbe addirittura accadere anche a noi, allora, di venire "sostituiti". Noi, che ci riteniamo i depositari unici del Bene affidatoci da Dio potremmo essere addirittura rimpiazzati da altri contadini in grado di far fruttificare meglio il campo! Che cosa ci salverà dall'avvicendamento? Non tanto le radici, che non ci appartengono, quanto i frutti. Che ancora ci distinguono.

CzzC: poteva essere l'occasione buona per riprendere alcuni dei chiarimenti fatti da Papa B.XVI nel recente viaggio in Germania, ed invece leggo un paragone criminalizzante, allusioni profeticamente minacciose: all'indirizzo dei fedeli ubbidienti a quel magistero petrino o anche all'indirizzo dei meno osservanti, visto quel "NOI"? Spero che quel "NOI" non sia l'alibi di un retore che volesse smarcarsi dal sospetto di essere un accusatore seritenente immune dalla colpa.

Caro autore: davvero credi che i succubi del suddetto magistero si vantino di essere "depositari unici del Bene affidatoci da Dio" piuttosto che umili riconoscenti per la fede ereditata dagli Apostoli incaricati da Cristo di annunciare la sua salvezza al posto di quella promessa dal mondo? Mi fai il nome di 2-3 attuali contadini in cerca di onori per i quali sarebbe qui profetizzata la cacciata dalla Vigna di Dio (oltre che per l'autore, me, te, noi retoricamente)?

Non vorrei a mia volta fare allusioni: mi limito a ricordare una delle frasi del Papa in Germania (ma ogni riferimento a fatti o persone realmente esistiti è puramente casuale):

24.09.2011 Freiburg ZDK: «a volte, questo relativismo diventa battagliero, rivolgendosi contro persone che dicono di sapere dove si trova la verità o il senso della vita».